



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse
Ufficio IV- Relazioni Sindacali

Prot. n.

m_dg - GDAP
PÙ - 0141650 - 27/04/2017



Ai Rappresentanti delle OO.SS.

S.A.P.Pe.

O.S.A.P.P.

UILPA -P.P.

Si.N.A.P.Pe.

CISL - FNS

USPP

FSA - CNPP

CGIL FP/PP

OGGETTO: Verbale riunione 10 aprile 2017.

Schema di decreto ministeriale relativo alla rideterminazione dei contingenti di Polizia Penitenziaria assegnati agli Istituti Penitenziari ed alla istituzione organica per le sedi non penitenziarie.

Si trasmette il verbale redatto in occasione della riunione del 10 aprile 2017 concernente la materia di cui all'oggetto.

IL DIRIGENTE



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale e delle Risorse

Ufficio per le Relazioni Sindacali

Verbale di riunione del 10 aprile 2017

Oggi, 10 aprile 2017, alle ore 9.40 circa ha inizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Sala riunioni – l'incontro con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria dell'Amministrazione Penitenziaria avente ad oggetto **“Schema di decreto ministeriale relativo alla rideterminazione dei contingenti di Polizia Penitenziaria assegnati agli Istituti Penitenziari ed alla istituzione organica per le sedi non penitenziarie”**.

Presiede la riunione il Dott. Pietro Buffa, Direttore Generale del Personale e delle Risorse, sono presenti per l'Amministrazione la Dott.ssa Pierina Conte, il Dott. Silvio Di Gregorio, il Comm. Mario Matano e la Dott.ssa Rita Salvatori E' presente per il Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità il Dott. Cosimo Delli Santi.

Sono presenti per la Parte Sindacale:

SAPPE	Dott. CAPECE, Dott. DE BLASIS e Dott. RIPA
UILPA/PP	Dott. DE FAZIO
SINAPPE:	Dott. PELLEGRINO
USPP	Dott. MORETTI, Dott. DEL SORBO
CISL - FNS	Sig. D'AMBROSIO, Sig. COSTANTINO
FSA CNPP:	Sig. DI CARLO, Dott. PELLICCIA, Sig. RAVAROTTO
CGIL:FP.PP	Dott. PRESTINI

L'O.S. OSAPP regolarmente convocata non risulta presente.

Il Dott. BUFFA apre l'incontro, rappresentando che per un impegno sopravvenuto non differibile deve lasciare la riunione per circa un'ora.



Ministero della Giustizia

Il Dott. PELLEGRINO (SINAPPE) rappresenta che il Capo del Dipartimento ha istituito una Commissione per determinare l'organico di ogni singolo reparto, detta Commissione dovrebbe riunirsi in data 11 aprile u.s.; intende comprendere come stanno le cose ed evidenzia il rischio di sovrapposizione con il lavoro del tavolo. Trova disdicevole addivenire a risvolti tecnici, mentre si parla di risvolti politici. Si chiede anche quali linee guida e quale orientamento abbia dato il Capo del Dipartimento a quella Commissione.

Il Dott. BUFFA alle ore 10.00 come preannunciato si allontana.

Il Dott. DI GREGORIO si dice pronto a raccogliere le osservazioni sulla bozza offerta ed illustra il lavoro fatto sinora.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) osserva che se salta il banco, la suddivisione sarà di altro tipo, parla di numero virtuale, il gap del turn over sarà sempre irrecuperabile, ricorda che oggi occorre delineare le piante organiche e non rincorrere lepri; non comprende tanta velocità e si chiede dove si vada a sbattere; rappresenta che le piante organiche così come definite al Ministero dell'Interno riducono la forbice non l'aumentano, chiede di conoscere quale sia l'asticella. Considera di difficile comprensione la tabella numerica presentata, crede che finché non saranno depurate dai dati relativi al personale operante extra-moenia, le piante organiche non saranno sempre reali o meglio saranno sempre virtuali. Lamenta che sull'argomento vi sono già state delle contrattazioni e che altrove all'80% il lavoro è stato fatto collegialmente; non concorda sullo schema presentato, chiede di capire cosa fare sulla questione extra-moenia.

Il Dott. PELLEGRINO (SINAPPE) evidenzia che il rappresentante della CISL ha centrato il problema tecnico, si chiede perché si debba correre tanto, se il riordino passa si parla di decorrenza 1.1.2018 e a maggior ragione si domanda il perché si debba mettere in campo uno schema con tanta fretta; sottolinea il rischio di commettere errori sia dal punto di vista numerico che da quello di vista filosofico; crede si debba ragionare a parte sui punti 2-3-4 dello schema presentato, esprime la sua contrarietà verso calcoli ragionieristici che non fotografano le reali necessità.

Il Dott. DI GREGORIO replica che i presenti sono ricavati dal SIGP istituto per istituto.



Ministero della Giustizia

Il Dott. PELLEGRINO (SINAPPE) crede che la questione di fondo sia basata sul rapporto agente/detenuto coefficiente 0,6 e non riesce a comprendere il turismo o meglio il pendolarismo penitenziario, aggiunge che il SIGP droga ogni processo di riorganizzazione e ritiene che la fotografia deve essere sui presenti non sugli amministrati. Ricorda che per le esigenze dell'Amministrazione vi sono troppe unità tenute "appese" da 10 anni e nota che dai dati dei presenti emergono troppe contraddizioni. Chiede di conoscere i movimenti in essere.

Il Dott. DI GREGORIO replica che in questi casi si ragiona non sul presente ma sul valore nominale. Ritiene pertanto errato basarsi su quel numero, non potendo riferirsi al personale amministrato, inoltre occorre tener conto del pensionamento di circa 1000 unità l'anno; si dice pronto a fornire quei dati, ancorchè inutili alla discussione e aggiunge che il discorso su eventuali esuberi sia da subordinare a questo ragionamento.

Il Dott. PELLEGRINO (SINAPPE) parla di fase *in fieri* e di problema di fondo con successivi ragionamenti da inquadrare nei DM ed esprime contrarietà a qualsiasi elemento distorsivo e distortente.

Il Dott. CAPECE (SAPPE), entrando nel merito della questione evidenzia che con questo andazzo non sottoscriverà l'Accordo; ricorda di aver fatto uno studio per ogni singolo PRAP sulla base dei rapporti agente/detenuto e agente/capienza. Ritiene che le unità siano state distribuite senza tenere conto della dislocazione geografica delle carceri né della posizione giuridica dei detenuti, né sono state calcolate nuove aperture di padiglioni in sedi calabre. Considera necessaria l'individuazione di una linea mediata con una percentuale intorno allo 0,70%, non allo 0,56 né allo 0,90%. In merito alla questione extra-moenia ritiene che l'Amministrazione non si rende conto dei numeri forniti e aggiunge che prima ancora delle dotazioni organiche si deve discutere proprio della stessa extra-moenia. Segnala che dai dati forniti in Sardegna vi sono sedi in soprannumero, mentre il locale PRAP risulta essere in carenza, segnala altresì che dai dati forniti si evince l'esubero di 750 agenti in Campania. Chiede di aspettare tempi migliori per decidere sull'argomento all'ordine del giorno. Ritiene anche che l'Amministrazione debba calarsi nella realtà e vorrebbe capire come l'Amministrazione stessa voglia muoversi. Fa notare che a Pescara vi sono 24 unità per un PRAP chiuso, in generale fa fatica a seguire i numeri. Rappresenta che sin da ora non darà l'assenso alle piante organiche e preannuncia guerre sul territorio a 360°, aggiungendo che la politica



Ministero della Giustizia

fa pagare chi aiuta a distruggere. Considera un errore l'istituzione della vigilanza dinamica, letteralmente calata dall'alto con la conseguenza dell'art. 387 C.P. che cade sulla testa del poliziotto in sezione, ritiene che un'Amministrazione forte avrebbe fatto emendare quell'articolo, invece quella attuale è responsabile di suicidi e morti. Propone all'Amministrazione di ritirarsi "in conclave" con il Cons. Turrini per trovare una linea e preannuncia guerra.

Il Dott. DI GREGORIO replica che sono stati confusi i piani di lavoro; l'Amministrazione prende i dati con il SIGP, i PRAP hanno una dotazione organica presa in prestito dagli istituti. Aggiunge che di esuberi si parlerà con le OO.SS., aggiunge che nulla è concluso nulla è compiuto e che l'Amministrazione non intende limitarsi all'esame congiunto.

Il Dott. CAPECE (SAPPE) reclama un cambiamento partecipato e condiviso. Chiede di capire prima di condividere, atteso che fa fatica a seguire gli argomenti dell'Amministrazione, considera necessario un diverso modus operandi e ritiene che parlare prima degli organici poi dell'extra-moenia porta fuori strada.

Il Dott. DE FAZIO (UIL) intende sviluppare un ragionamento politico semplice e casuale, non crede di essere complice né connivente di un disegno calato dall'alto che taglia *sic et simpliciter* gli organici della Polizia Penitenziaria, non accetta tagli e non comprende nemmeno lui perché si vogliano anticipare i tagli stessi. Crede che l'Amministrazione non sia consequenziale e che si ricorra all'artificio che va a colpire chi opera "in trincea". Ricorda le avvenute aperture di padiglioni senza incremento di personale. Chiede all'Amministrazione di attuare quanto previsto e ritiene che il taglio percentuale debba rispettare la proporzione fra Istituti e uffici e debba riguardare maggiormente uffici e servizi, danneggiando una volta di più il personale "in trincea", esprime la sua contrarietà a numeri astratti ed empirici che tolgono risorse alla periferia.

Il Dott. PELLICCIA (FSA) afferma di comprendere la solerzia dell'Amministrazione per attuare una norma così negativa, aggiunge che l'Amministrazione dovrebbe essere alleata delle OO.SS. in questo momento storico, facendo blocco, chiedendo assunzioni nella previsione organica, evidenzia anche che la Legge Madia alla lunga potrebbe non aver alcun effetto. Ciò premesso, presenta le seguenti proposte: la possibilità di considerare come servizi "extra penitenziari" (cosiddetti "extra moenia") anche tutti i servizi non attinenti ai compiti istituzionali, seppur svolti all'interno degli Istituti di pena (es. conti correnti; ragioneria; segreteria; firma al direttore; autista documenti postali



Ministero della Giustizia

e simili); strutturare la dotazione organica del personale di polizia penitenziaria negli Istituti di pena tenendo in considerazione la capienza dei posti letto per cittadino recluso più una maggioranza aleatoria del 5% stante il cronico sovraffollamento; programmazione di una ripartizione del personale di polizia penitenziaria negli Istituti di pena applicando la differenziazione dei circuiti, con il coefficiente più basso pari allo 0,55% per gli Istituti con detenuti a bassa pericolosità personale e/o sociale e il coefficiente più alto (es.: 0,85%) per gli Istituti con significative presenze di detenuti ad alta pericolosità personale e/o sociale (quindi tenendo in considerazione non soltanto i cosiddetti A/S ma anche la tipologia di reato e l'impatto conseguente sull'opinione pubblica); considerare la dotazione organica del personale di polizia penitenziaria da destinare in servizi "extra penitenziari" nei Provveditorati, secondo una proporzione numerica rispetto al personale in servizio nella Regione (o Distretto interregionale) Es.: Provveditorato interregionale Lazio/Abruzzo/Molise 5.000 unità di polizia penitenziaria, Provveditorati della Sardegna o della Calabria 1600 unità di polizia penitenziaria; lasciare inalterata la dotazione organica attuale per le Scuole di Formazione senza ricorrere al "tutoraggio" temporaneo di appartenenti al Corpo in servizio negli Istituti da distaccare momentaneamente alle Scuole, la parte "operativa" della formazione viene già svolta con il servizio cosiddetto "on the job"; prevedere nel Decreto l'obbligo di comunicazione per i Provveditori e per l'Amministrazione Centrale degli eventuali provvedimenti di distacco da sedi penitenziarie a sedi "extra penitenziarie"; previsione di una dotazione organica complessiva di n°660 unità da destinare al servizio nel Gruppo operativo Mobile (aumento quindi di n°96 unità rispetto a quanto riportato nello schema di Decreto), nell'ottica di un consolidamento dell'organizzazione che attende al funzionamento del sistema dei reparti detentivi "41bis"; concorda sulla previsione della dotazione organica della Centrale Operativa Nazionale di 64 unità riportate in Decreto; scorporo della dotazione organica dell'Ufficio Centrale Traduzioni e Piantonamenti, dalla dotazione organica complessiva della Direzione Generale del Personale e delle risorse, con incremento di n°35 unità rispetto alle attuali 46 (per un totale complessivo di 81 unità) per poter sviluppare adeguatamente le Traduzioni con mezzi aerei della Guardia di Finanza in riferimento alla convenzione firmata tra l'Amministrazione ed il Comando Generale della Guardia di Finanza e tenendo conto che l'Ufficio Traduzioni e Piantonamenti ricomprende al proprio interno anche il Servizio Centrale di Polizia Stradale ed il Servizio Centrale della Navale; per quanto riguarda il Gruppo Sportivo "Fiamme Azzurre" chiede che, se la dotazione organica prevista da Decreto si riferisce al personale "Atleti" risulterebbe opportuno prevedere l'istituzione di un numero "di riserva" per eventuali presenze più consistenti in determinati momenti, ricorda che il Gruppo Sportivo rappresenta anche la visione esterna dell'intero Corpo di polizia penitenziaria.; chiede infine corrette



Ministero della Giustizia

informazioni su come si intenda ricomprendere nella dotazione organica il personale che presta servizio nei Dipartimenti del Dicastero Giustizia diversi dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (Organizzazione Giudiziaria; Affari di Giustizia; Gabinetto del Ministro) e quello in servizio presso i varchi dei Tribunali, alle sedi Istituzionali di Camera e Senato, alla Presidenza del Consiglio, alla Corte di Cassazione, alla Corte dei Conti e similari.

Alle ore 11.15 rientra il Dott. BUFFA.

Il Dott. PRESTINI (CGIL) plaude all'azione dell'Amministrazione che prosegue all'insegna dell'innovazione e della trasparenza ed evidenzia che con gli ulteriori dati ricevuti in data odierna è stato certificato quanto denunciato dalla sua Sigla da anni, ossia che sulle dotazioni organiche del Corpo esiste un duplice problema. Un primo problema è di natura politica ed è stato causato dai vari Governi avvicendatisi nel tempo alla guida del Paese negli anni, che non hanno stanziato le risorse necessarie per assumere personale, causando una carenza di organico di 9490 unità rispetto al D.M. del 2013 e una carenza di 4571 unità rispetto al taglio operato dalla "Legge Madia" e conseguente al riordino delle carriere. Un secondo problema, tuttavia, è stato causato dalla cattiva gestione del personale operata dall'amministrazione penitenziaria. Infatti, come denuncia da tempo, oggi è stato certificato che negli istituti penitenziari del Paese sono amministrate 34988 unità, ma ne sono realmente presenti 32718. Ciò sta a significare che negli anni 2270 poliziotti penitenziari sono stati distaccati con provvedimenti non previsti dalla normativa contrattuale dalle carceri alle sedi extra moenia, ma ancora oggi risultano in forza negli istituti penitenziari. Quindi, come a suo tempo ha chiesto al Ministro di riparare ai danni del passato assumendo personale, oggi ribadisce alla Parte Pubblica la necessità di riparare ai danni fatti, stabilendo immediatamente le dotazioni organiche delle sedi extra moenia, certificando gli esuberi di personale presenti nelle stesse e provvedendo prima dell'inizio del piano ferie estivo a far rientrare negli istituti penitenziari il personale in esubero. Inoltre chiede di recuperare quanto prima anche il personale che è stato distaccato in altre amministrazioni e di fare chiarezza sui dati forniti oggi in merito, poiché da un controllo incrociato gli stessi non coincidono con la reale situazione.

Il Dott. MORETTI (USPP) ringrazia per l'informazione fornita e si dice perplesso circa l'effettiva rilevanza dei numeri; evidenzia il rischio di ragionare su modifiche derivanti dal riordino e i conseguenti ragionamenti potrebbero rivelarsi un volo pindarico, ritiene i parametri adottati non rispondenti alla realtà. Prende atto positivamente dell'istituzione dell'apposita Commissione per la ricognizione sui posti di servizio per ogni singola sede. Aggiunge che il discorso odierno potrebbe essere ribaltato dai ragionamenti di un tavolo tecnico, chiede di



Ministero della Giustizia

concentrarsi sulle piante organiche extra-moenia e sui distaccati per motivi diversi dall'art. 7 D.P.R. 254/99, ricorda che a Rebibbia le piante organiche sono "drogate" dal fatto che vi sono molte unità distaccate in altra sede; visto che le piante organiche sono compromesse da distacchi esterni, chiede di ragionare sull'argomento per uscire da questa situazione. Non concorda sul modello presentato, chiede di riequilibrare i parametri sul territorio e si domanda di cosa si parla oggi se vi è una Commissione appena istituita.

Il Dott. BUFFA replica che fra le tante criticità è positivo aver definito gli incarichi extra-moenia, distinguendo fra quelli fuori dall'Amministrazione e quelli fuori dagli istituti. Evidenzia che occorre ragionare su un metodo di riequilibrio su quello che dovrà essere, argomento non distante dalla mobilità e vorrebbe calendarizzare incontri su queste due materie. Definisce quello attuale come l'anello di una lunga catena che origina dalla politica e aggiunge che l'Amministrazione dà segni di vitalità e voglia di approfondire in un'ottica di esame della questione, ricorda che il taglio è imposto, ma occorre stabilire le procedure.

Il Dott. CAPECE (SAPPE) evidenzia che la tabella non tiene conto delle realtà territoriale; dai numeri emerge la carenza di 6 Commissari al Dap, parla di piramide invertita, con più dirigenti che ispettori e ancora meno sovrintendenti, ricorda un'iniziale ritrosia a portare Commissari al Dap, ma con gli uomini cambiano le tendenze per cui si è andati in direzione opposta; si chiede anche quale parametro sia stato utilizzato per portare i Commissari al DAP e aggiunge che i Comandanti di Reparto fanno carriera restando in questa sede.

Il Dott. BUFFA replica che vi è un passato, un presente e un futuro. Sul passato non esprime giudizi di valore, nel presente occorre fissare un paletto, si sta ripianando gradatamente quello che è avvenuto, si può discutere sui criteri ma non sull'esigenza di regole e trasparenza.

Il Dott. CAPECE (SAPPE) chiede la restituzione alla sede di provenienza dei Commissari non stabilizzati.

Il Dott. BUFFA inviata a non confondere fisiologia e patologia.

Il Sig. DI CARLO (FSA) parla di numeri che non quadrano, vorrebbe essere aiutato ad aiutare l'Amministrazione. Crede che si debba partire dalla base, poiché si è subordinati funzionalmente dal personale amministrativo; si stanno preparando le piante organiche per il Corpo, ma lui vorrebbe conoscere anche quelle degli amministrativi; propone metronotte intorno alle carceri e ragionieri



Ministero della Giustizia

con incarichi interinali. Chiede 2 mesi, a spese proprie, per fare il giro delle carceri italiane perché nota percentuali del tutto errate, aggiunge che il riordino farà affievolire la massa dalla base; ritiene che l'Amministrazione attuale erediti precedenti errori commessi da quelle precedenti e chiede di tornare ad una vecchia gestione delle carceri. Propone la questione legata al 164° corso

Il Dott. DEL SORBO (USPP) propone il problema delle unità inviate in missione a Salerno sulla base della graduatoria 2015, quando la graduatoria 2016 ha posizioni diverse

Il Dott. BUFFA osserva che intende approfondire la questione relativa al bando di concorso del personale assunto dal 164° corso in poi e di cercare una soluzione atta ad evitare possibili contenziosi che detto personale potrebbe aprire per disparità di trattamento rispetto a quanto consentito ad altri poliziotti negli anni passati.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) evidenzia che è da considerare extra-moenia tutto il personale che non fa capo alla direzione di un istituto e che si parla di comando per chi lavora presso altre Amministrazioni; crede che la questione non verta sull'operatività o meno. Chiede due tabelle, una relativa agli istituti, l'altra alle sedi extra-moenia; non si conoscono le sorti del riordino, né se ne possono prevedere gli effetti, ma la sua evoluzione chiede una valutazione attentissima che consenta il minor numero possibile di punti di caduta.

Il Dott. DE BLASIS (SAPPE) lamenta una mancata proporzione fra Commissari, Ispettori e Sovrintendenti al DAP che non si registra in altre sedi, parla di sproporzione irrazionale; aggiunge che a riordino compiuto, inevitabilmente si stravolgeranno anche i discorsi relativi ai funzionari, poiché si è creato un imbuto e tutti i Commissari del DAP diventeranno dirigenti e non avranno più posto in questa sede.

Il Dott. BUFFA rappresenta che il prossimo incontro sarà sull'extra-moenia. Ricorda che nella dinamica del riordino ogni Amministrazione aveva un programma ma poi è prevalso il gruppo; aggiunge che non vi è alcun retropensiero, che i documenti non sono segreti e che tutti conoscono le sue idee. Sul 164° Corso osserva che da un lato deve difendere quanto scritto su un bando, dall'altro non vuole entrare in contraddizioni.

Il Dott. DE BLASIS (SAPPE) evidenzia che ogni interessato potrebbe far ricorso per difformità di trattamento col rischio che qualche TAR blocchi la mobilità di tutti.



Ministero della Giustizia

Il Dott. BUFFA replica che occorre studiare come superare il problema.

Il Dott. DE FAZIO (UIL) chiede una sanatoria per trovare una soluzione.

Il Dott. BUFFA sposta la riunione sulla mobilità di Ispettori e Sovrintendenti dal 19 al 18 aprile p.v. h 9.30, mentre per il 19 programma la lettura della circolare sul FESI alla presenza di un rappresentante per ogni Sigla; resta da calendarizzare l'incontro sull'extra-moenia.

Il Dott. DE BLASIS (SAPPE) evidenzia che è ancora in sospeso la questione delle 220 unità distaccate in uscita dal DAP.

Il Dott. MORETTI (USPP) preannuncia una manifestazione.

Il Dott. BUFFA osserva che una cosa sono le piante organiche, altro il rilevamento degli esuberi ed evidenzia la necessità di far fronte ad esuberi e carenze.

Il Dott. DE BLASIS (SAPPE) ricorda un pregresso in materia di extramoenia, chiede che nessuna unità sia spostata senza un Accordo che stabilisca le modalità.

Il Dott. PELLEGRINO (SINAPPE) chiede di conoscere il ragionamento su questa partita, aggiunge che l'Amministrazione conosce il punto di vista delle OO.SS., ma non accade l'inverso.

Il Dott. BUFFA indica come punto di vista l'informazione preventiva.

Il Dott. PELLEGRINO (SINAPPE) parla di filosofia viziata, poiché se dietro i numeri vi è il ragionamento dell'Amministrazione non c'è alcun punto di contatto. Inoltre in sede di audizione parlamentare in tema di riordino si rischia di dire cose diametralmente opposte rispetto al pensiero iniziale.

Il Dott. BUFFA replica che agisce in nome e per conto di un Ministro e che è in questa sede per presentare un lavoro

Il Dott. PELLICCIA (FSA) chiede maggior precisione sulle proposte fatte



Ministero della Giustizia

Il Dott. BUFFA ritiene sia chiara per ciascuna OO.SS. la possibilità di allegare al verbale stesso la posizione netta e chiara della Sigla rappresentata. In assenza di altri interventi saluta i presenti e chiude la riunione alle ore 13.25 circa.

IL VERBALIZZANTE

Pozzelle A. M. De

V. Forte